

Formazione a distanza, le proposte di Anastasi a favore dei tirocinanti Mibact



Come se non bastasse la loro già precaria situazione, i tirocinanti Mibact si trovano ora in ulteriore difficoltà poiché impegnati a seguire la formazione a distanza (Fad) che li tiene impegnati dalle 4 alle 5 ore al giorno andando ad aggiungersi e in alcuni casi addirittura a sovrapporsi agli orari di ufficio. Per questo mi sono rivolto al dirigente generale del dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche sociali della Regione, Roberto Cosentino, proponendo alcune possibili soluzioni».

È quanto dichiara il consigliere regionale di **“Io resto in Calabria” Marcello Anastasi**, che pone l’attenzione sulla **“Manifestazione d’interesse per l’erogazione di corsi di formazione a favore dei disoccupati o ex percettori di ammortizzatori sociali che hanno concluso positivamente la formazione on the job prevista dagli avvisi pubblici approvati con D.D. N.N. 2285/2016, 6160/2016 E S.M.I., 8859/2016 E S.M.I.**

«Molti dei tirocinanti **Mibact area 1 e 2 già avviati al tirocinio dal 3 agosto** – spiega Anastasi – stanno riscontrando notevoli disagi nel dover svolgere contemporaneamente la formazione in modalità Fad presso gli enti accreditati dalla Regione e il tirocinio di perfezionamento on the job presso le sedi ospitanti Mibact. Vista la volontà dei soggetti destinatari della Fad e del tirocinio di voler ultimare entrambi i percorsi e visto il monte ore giornaliero pari ad un minimo di 8 ore che gli stessi dovrebbero impegnare, ho chiesto al dirigente del dipartimento Lavoro – fa sapere il consigliere regionale di IRIC – di valutare due possibili

soluzioni per venire loro incontro: autorizzare le sedi ospitanti e gli enti a far svolgere la Fad durante le ore di servizio di tirocinio, vista comunque la necessità di svolgere la stessa da remoto per l'emergenza **covid** o, in alternativa, far sì che le ore della Fad siano conteggiate come ore mensili dell'attività di tirocinio e che le stesse concorrano al raggiungimento del monte ore mensile. Inoltre – conclude Anastasi – sarebbe auspicabile che la medesima soluzione venga applicata da tutte le sedi ospitanti e da tutti gli enti, onde evitare situazioni di disparità tra i soggetti destinatari di entrambe le misure».